

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

in Udine a domicilio,
nella Provincia e nel
Regno annuo Lire 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Posti Stati dell'Unione
postale si aggiungono
le spese di posta.

Le inserzioni di
avvisi, articoli
scientifici, ecc.
si ricevono
presso l'Ufficio di
Amministrazione Via
Gargi, n. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovechio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 30.

La piccola amnistia

Dal telegrafo rileviamo che ieri venne spedito a Monza, alla firma del Re, il Decreto per la piccola amnistia, cioè per i reitenti alla leva dell'Esercito e di Marina, e per reati comuni. Con questa piccola amnistia vuoi celebrare il giorno 2 ottobre, anniversario del plebiscito di Roma.

Dunque l'occasione delle commemorazioni patriottiche ha suggerito al Governo ampio uso del diritto di Grazia, senz'altro fosse sconfessato il compito della Giustizia. Ed il beneficio delle due amnistie si estenderà a grosso numero d'italiani, i quali così avranno a lodarsi di quelle commemorazioni.

Or, malgrado le censure acceci dei Fogli del Radicalismo che avrebbero voluto non grazia, ma amnistia completa ed estesa a tutti i capi, di cui però fu di molto diminuita la pena, noi plaudiamo al Governo che volle con il Decreto del 20 settembre distinguere i reati politici da reati di altra specie. E ciò, affinché rimanesse nella memoria dei graziosi che l'indulto loro veniva nella ricorrenza di una festa per l'unità della Patria, contro la quale egli, se dotti da falsi amici ed apostoli dell'anarchia, avevano congiurato.

A quest'ora dai reclusori vennero tolti i graziosi e restituiti alle loro famiglie, e dai Giornali abbiamo i particolari della liberazione e delle accoglienze di consanguinei e di amici. E respingiamo, sino a prova evidente, che il Governo nell'atto della liberazione abbia dimenticato tutti i doveri d'umanità, cosicché quei graziosi siano stati ricondotti ai loro paesi quasi digiuni e maltrattati. Crediamo che i funzionari del Governo abbiano in ciò ottemperato a discipline imposte dalla Legge.

Aspettiamo dunque il 2 ottobre per sapere l'estensione della piccola amnistia, e se comprenderà, per quanto dicasi, oltre certi reati comuni anche le contravvenzioni relative a tasse di registro e di bollo, e forse i reati di Stampa, quantunque, estendendola alle contravvenzioni si diminuirebbero i redditi quando d'essi tanto il bilancio abbia bisogno.

Per le due amnistie (e col desiderio si affretti il momento di una terza che chiuda il triste episodio degli attentati ri-

voluzionari di questi ultimi anni) si avrà diminuito d'assai il numero dei carcerati, con sollievo dell'Esercito. Ed aggiungiamo con molta soddisfazione d'animo che, pur secondo un telegramma odierno, il Governo ha voluto alleviare le condizioni dei destinati a domicilio coatto, sia con aumentare ad essi la contribuzione giornaliera, sia col dividerli in categorie secondo l'età, non più accomunando minorenni ed adulti, e procurando ai primi del lavoro.

Tutte le conseguenze del fanatismo politico e delle utopie socialistiche il Governo cerca dunque di rendere meno gravi, ed è giustizia di riconoscerlo; come ingiusti ci suonano i biasmi ed i lugubri lamenti di quel Radicalismo, che cotanto contribui ad ingannare ed illudere gente ignorante e giovanile, e si da condurli al carcere ed al domicilio coatto.

Le Leggi eccezionali, approvate dal Parlamento, furono dura necessità; ed ora c'è da rallegrarsi, perché a poco a poco si andrà verso la totale loro abrogazione.

La morte di un immortale.

Parigi 20. Il dott. Pasteur — il celebre inventore del virus antirabbico — è morto ieri alle 5 pom. a Garches.

Il dott. Pasteur soffriva da lungo tempo di paralisi. Ebbe una crisi violenta la settimana scorsa, ma il suo stato migliorò; venerdì sera sopraggiunse una nuova crisi e lo stato del malato peggiorò rapidamente.

Iermattina perdette la conoscenza, che non riacquistò più. Morì placidamente. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani e deciderà certamente che i funerali del Pasteur sieno fatti a spese dello Stato, e così il seppellimento.

Tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti commemorano lusingamente Pasteur.

Giungono da ogni parte numerosi simili dispacci di condoglianza.

Luigi Pasteur nacque a Dôle, nel Giura, il 27 dicembre del 1822.

Scrisse molte opere relative alla chimica, cogliendo più di un premio i suoi lavori furono pubblicati splendidamente nel *Recueil des Savants étrangers*, negli *Annales de l'Physique et de Chimique* e altrove. Nel 1863 pubblicò la sua grande opera sulla fermentazione, che fu il punto d'origine delle scoperte posteriori. Nel 1874 l'Assemblea nazionale accordò a Pasteur una speciale pensione annuale di L. 20.000 che fu portata poi a 25.000, perché potesse continuare i suoi studi e le sue ricerche.

Nello stesso anno la Società delle arti gli conferì la medaglia d'oro per le sue scoperte sulla fermentazione,

sulla conservazione del vino e sulla malattia zootica negli animali domestici. Quanto trovò il virus antirabbico nel 1885 il suo nome fu celebrato in tutto il mondo civile.

L'Istituto Pasteur, inaugurato a Parigi nel 1887 rimarrà a sua gloria non peritura.

L'Ordine della Legion d'onore, nominandolo Gran Croce, gli ha concesso la massima onorificenza.

I Congressi Clericali di Milano e di Torino.

L'Arcivescovo di Torino, il 9 corrente settembre, innanzi a migliaia e migliaia di persone plaudenti disse:

«Che occorrono Amministratori cattolici che veramente si preoccupino del bene del popolo nei Comuni e nelle Provincie ed a suo tempo... anche negli Uffici maggiori del Governo. «Vent'anni fa chi avrebbe detto che fra quattro lustri sarebbe spuntata l'aurora splendida delle nostre rivendicazioni? Era un'utopia sperarlo! «Chi avrebbe detto che la Massoneria oggi sarebbe infante; che a Milano, a Torino, Venezia, Napoli, nelle principali città d'Italia, nelle elezioni amministrative avrebbe la Massoneria ricevuto quel colpo in pieno petto?»

E, ci pare, un parlar chiaro: non è una cospirazione, perché si fa alla luce del sole; ma è un vero pronunciamento; locchè è ben differente e molto efficace. E quest'è quanto.

Il Gac bismarckianamente trionfante ed a braccetto della Frammassoneria, è riescito a far risorgere un partito che esso credeva d'aver ucciso e sepolto; partito che approfittando appunto della forte mossa e degli immensi errori dell'amabile coppia, erge gigante minaccioso il suo capo; mentre la Progresseria — figlia di questa — presa nella propria trappola, stretta nelle proprie spire, non sa né cosa dire né cosa fare, ed assiste inebetita alla vista dell'opera sua; locchè fa pure quella parte della massa sovrana, la quale, benché stanca, allucata, esultata, non si è ancora interamente gettata in braccio ai Clericali.

E questi sono coloro ai quali, se venti anni fa avessero accennato di voler salire a Montecitorio, si sarebbe domandato:

«Con chi stava il vostro cuore nei giorni di Calatafimi, di Palermo, di Castelfidardo, di Mentana, di Piazze? Con qual fronte, volete assiderarvi a noi? Uscite, che non siete degni di toccarci!»

Ebbene; sono appunto questi Paris politici l'intervenzione dei quali nei lavori legislativi, sarebbe riguardata, anche dai loro avversari, come un benefizio per la causa pubblica.

Ma alle suddette osservazioni, fatte allora, oggi i Clericali potrebbero rispondere:

«E' vero, ci siamo finora astenuti, e del nostro fare od omettere non co-

«nostrammo altro giudice che la nostra coscienza; ma noi non abbiamo roccurato al nostro paese gli schiaffi di Berlino, dell'Edito, di Tunisi, non abbiamo spogliato né lasciato spogliare le Banche, anzi quelle fudate ed amestrate da noi sono salde come russi; e noi non avremmo mai speso centomila e centinaia di milioni in passive ferrovie elettorali; noi non siamo mai andati in processione a Parigi per baciar i sandali alla R-pubblica una ed indivisibile; e, per finire, dopo 28 anni di pace, non avremmo condotto lo Stato a 177 milioni di deficit annuo. «Con qual fronte, domanderemo alla nostra volta, oserete farci credere peggiori di voi?»

Queste considerazioni ci scappano spontaneamente dalla penna nel vedere il successo colossale del Congresso eucaristico di Milano e dell'altro, detto cattolico, di Torino, seguiti a pochi giorni di distanza. Un'attenta fra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, centinaia e centinaia di Monsignori, decine e decine di migliaia di fedeli, bande musicali, benedizioni, applausi, lagrime di commozione etc. etc. saranno accessori fin che si vuole, ma che indubbiamente servono di contorno ad un principale, del quale val la spesa d'occuparsi, almeno superficialmente; perchè, per trattarlo a fondo, ci vorrebbe almeno un volume.

Nel nostro mod-stissimo studio incominciato nel N. 91 a c. di questo Giornale ed intitolato *L'insegnamento religioso nelle Scuole*, noi ci siamo dichiarati partigiani recisi della Dittatura partita nelle Scuole da un Sacerdote; locchè ci avrà già e più precurato in dubbiamiento il titolo poco ambito ed ancor meno utile di clericale; ma speriamo che, grazie a questo, ci sarà risparmiato quello di mangiapreti, che, con uguale ingiustizia, qualche fanatico potrebbe più tardi affibbarci.

Il successo adunque di questi Congressi è un fenomeno che nelle sue cause, nei suoi effetti e nelle sue probabilità conseguenze va studiato, colla fredda calma del medico che improvvisamente si trova faccia a faccia con una nuova, ed almeno inaspettata, malattia. Non sappiamo qual posizione abbia preso il Governo rispetto a questi Congressi; perchè — almeno fino all'anno scorso — la Progresseria dominante non sprava gli occhi e non sgracchiava la braccia, che quando la necessità la obbligava ad agire. E' il partito che ha per divisa: *reprimere e non prevenire*, mentre gli uomini dell'Ordine avevano per motto: *prevenire per non dover reprimere*; ed il secondo Bonaparte, tanto grande amministratore quanto pessimo politico, diceva: *Governare vuol dire prevedere*.

Da noi invece è dovere d'un Ministro progressista che si rispetti di non preveder nulla; egli aspetta di muoversi — anche se per ritirarsi — quando ha l'acqua alla gola; si spedisce un intiero Es-retto in Sicilia e si stabiliscono i Tribunali militari quando alcuni mesi prima avrebbero bastato alcune drizze

di arresti; e si pensa di provvedere al deficit del Bilancio dello Stato quando è arrivato alla rispettabile somma di 177 milioni annui, e già le Bande nere della Borsa ne scontavano il fallimento. Occupiamocene quindi un pochino come privati.

(Continuo)

Syria.

Tanto per variare.

Alcol di torba. Si è tentato di fabbricare l'alcol convertendo il celluloso in zucchero e poi in alcol; ma le esperienze eseguite servendosi del legno per sottile trasformazione, mostrano che l'operazione risultava tutt'altro che remuneratrice.

Ora il Kappesser ha proposto di adoperare la torba in luogo del legno, per il suo minor costo e per il suo naturale stato di divisione.

Si fa scaldare la torba con acido solforico sotto pressione; si prepara e si condensa la soluzione dalla quale si elimina l'acido col fatto di calce e carbonato di calce, si fa fermentare il residuo e finalmente si distilla l'alcol.

Dalle esperienze risulta che da 200 grammi di torba si ottengono centimetri cubi 125 di alcol assoluto; aggiungasi come termine di confronto, osserva il Cosmos, che la quantità di alcol che ottiene da 500 chilogrammi di patate, potrebbe ottenersi invece da mille chilogrammi di torba.

Il pagamento delle opere d'arte nell'antichità. Un articolo di una rivista tedesca prova che le opere d'arte nell'antichità erano molto ben pagate. Polignote di Tasso, che visse verso il 450 avanti G. C., è vero, rifiutava di ricevere il prezzo delle sue opere; egli si diceva abbastanza ricompensato del titolo di cittadino di Atene, che gli era stato decretato. Ma questo disinteresse non durò lungamente. Trent'anni dopo, Zusi d'Eraclea era chiamato alla corte del re di Macedonia, Archelao I. Egli ricevette per gli affreschi del palazzo di Pella 400 mine, vale a dire circa 40.000 mila lire di nostra moneta. Minesso d'Eraclea pagò 100.000 lire una *Battaglia coi Persiani*, che egli aveva ordinato a l'Aristide, il capo della scuola tebana. Pausilo di Sione aprì un corso di pittura; ogni scolare pagava un talento (6000 lire) all'anno; infine Anelle ebbe venti talenti d'oro (quasi 120.000 lire) per un ritratto di Alessandro il Grande, ordinatogli dalla città di Efeso.

Un progetto umoristico.

La *Voce della verità* piglia sul serio il progetto esposto dall'organo protestante *Daily Telegraph* di Londra che propone di raccogliere in un volume di 200 milioni di lire sterline, con le quali comprare Roma e darla in regalo al papa. La *Voce* magnifica la generosa intenzione dei clericali, che, vedendo la miseria italiana, anziché attendere una catastrofe che ridarebbe il suo territorio al papa, trovano modo di riaverlo aiutando l'Italia.

Questo articolo suscitò a Roma irre-

freuabiliilarità.

dando mille particolari che si annodavano alla sua vita passata. Anche il padre di Giovanna, lo aveva involato un giorno le sue illusioni, aveva sprofondato in un abisso la sua esistenza, e adesso era Giovanna, la figlia di lui, che il caso aveva gettato sul suo cammino, per renderla di nuovo infelice, per strapparle ciò che le rimaneva ancora di più prezioso al mondo.

N, ed non sarà possibile, ella si difenderà, si difenderà! Giapare era tutto il suo mondo, tut a la sua felicità. Che diverrebbe di lei, s'egli si facesse ad amare Giovanna? Tanto varrebbe morire, poiché essa rimarrebbe sola. Giovanna era la figlia della colpa, né poteva ella concentrare su di lei l'immenso affetto che nutriva per Pierrond.

Era una battaglia ch'ella stava per combattere, e che avrebbe potuto perdere ed anche vincere. Ed a qualunque costo bisognava che vicesse... Sì, era ormai deciso, a valendosi di ogni mezzo.

Nel giorno susseguenti, Pierrond vide appena Giovanna. Egli conosceva troppo bene sua madre e non si era punto ingannato, scorgendola pallida in volto ed irritata; egli aveva indovinato che ella vedeva di mal occhio quell'amore fra lui e la giovanetta, e si opporrebbe ad esso con tutte le sue forze. Ma la sua affezione per Giustina, essendo profonda, un tal pensiero lo contrastava. Egli si sentiva irresoluto. Le memorie della fanciullezza gli si riaffacciavano alla mente, e con esse l'amore, le carezze incessanti della madre.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.

Storie d'amore.

Poichè faceva molto caldo, una gran cortina verde era stata calata lungo le imposte, il che contribuiva a portarvi un po' di frescura, mentre manteneva in una semi oscurità la stanza.

Quasi sempre Giovanna era presso di loro, ma la di lei presenza non dava fastidio; al contrario, anzi, ciò toglieva a Giovanna tutto l'imbarazzo di un abboccamento a quattro occhi.

Quanto alla madre, il suo posto, ordinariamente era nella retro-bottega, dove stava seduta su di una piccola sggiola, bassa, bassa, presso alla porta che metteva sul giardino.

Qualchevolta Pierrond si alzava ponendosi coi gomiti sull'orlo della finestra in diretta comunicazione collo stanzino di lavoro di Giovanna, e sotto pretesto di consultare i registri, sporgeva il capo attraverso, fin a toccare quasi la giovanetta.

Questa prendeva or l'uno or l'altro libro di conti e si sporgeva a sua volta un po' per mostrargli con la punta dell'unghe rosse, quanto ei desiderava.

Un profumo delizioso si emanava dalla persona di lei, e Pierrond, aspirandolo

avidamente, sentiva che gli saliva al capo e lo inebbrava.

Balbettava allora delle parole confuse, senza pur saper che si dicesse.

Accadeva in quei momenti sotto pretesto di esaminare delle lunghe colonne di numeri, di non muover labbro.

Egli restava lunghi minuti così, mentre Giovanna, ella stessa, comprendendo il turbamento del giovane, provava essa pure una emozione che le procurava un dolore alla palpebre e le impediva di pensare.

Ciò che faceva più di ogni altra cosa comprendere a tutti e due il sentimento che li spingeva l'uno verso l'altro, ciò che rendeva la loro intimità più completa, ciò che costituiva infine come una specie di confidenza pubblica e irreflessiva del loro amore nascente — era un certo qual moto di terrore che li teneva disgiunti uno dall'altro, li faceva arrossire, al menomo rumore prodotto al di fuori, al menomo movimento da parte della vecchia, che spingeva innanzi ed indietro la sua sedia a misura che il sole le incomodava la vista, nella retro-bottega.

E quando dopo essersi allontanati: alquanto l'uno dall'altro, i loro sguardi tornavano ad incontrarsi tosto, come per darsi: «Oh, non è nulla! noi ci tre passiamo per incagliarsi su Giovanna, il pugno serrato, furente di collera.

La giovanetta s'era accorta della

loro passione, l'aveva indovinata. Ella fingeva spesso di dormire, per non disturbarli, ma soprattutto per meglio vederli attraverso alla ciglia nera abbassata.

Essi non potevano però durare troppo a lungo così, in preda a tutte quelle emozioni derivate dal solo scambio di uno sguardo, dalla più velata allusione, senza finalmente darsi che si amavano.

E c'è avvenne appunto una sera, in cui essi si credettero soli.

Giovanna s'apprestava a partire, come tutti i giorni, e sorridendo porgeva la mano a Pierrond, dicendogli addio.

Pierrond prese quella mano e trasse a sé la giovanetta. Ella resisteva, ma non resistette punto. Allora egli le cise del suo braccio; la persona, e d'un tratto, senza ch'ella avesse avuto il tempo di schermirsi, le baciò i capelli, in direzione della fronte, mormorando:

— Giovanna, io vi amo come un pazzo!

Volete voi essere mia moglie?

Ella non rispose, ma con un gesto di spavento, si avvicinò da quella stretta.

Giustina Pierrond, che essi credevano in giardino, li aveva sorpresi, e pallida come una morta si aggrappò con le mani alla porta, per non cadere.

Tutti ad un tratto però, i due o tre passi, come per incantamento su Giovanna, il pugno serrato, furente di collera.

Il macellaio s'era intanto gettato fra

essi, proteggendo con l'attolica persona, la fanciulla ch'egli amava.

Giustina, offuscata nella vista:

— Oh! sciamò, con un grido sordo

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Un provvedimento necessario.

A Spilimbergo, centro importante per il continuo movimento commerciale, per la piccola industria che vi fiorisce, per la ubertosa del suolo, per la natura e distesa del suo Poligono che, unico nella nostra provincia, gode il privilegio di aturare buona parte di l'anno le guardie militari di tutta l'alta Italia; a Spilimbergo, ripeto, una cosa sola mancava, e non era poco, una acqua veramente potabile.

Il bisogno vi era universalmente sentito ed il paese mal comportava che per avere un'acqua, confacente ai domestici bisogni, si dovesse con grande disagio, scendere fino nell'alveo del Tagliamento o farsela quotidianamente venire dai paesi dell'altipiano circostante.

A tanto inconveniente si cercò da oltre due anni di rimediare, ed all'uopo fu nominata una commissione di egregi cittadini, incaricata di studiare il modo di migliorare le condizioni idriche locali. Fu fatto un progetto di acquedotto, fu approvato dalle autorità superiori, ma ritenuto troppo ingente la spesa per attuarlo, lo si abbandonò.

Ora l'attuale Amministrazione del Comune, di cui fanno parte importanti le due più spiccate individualità del paese, anzi le più intelligenti e più sinceramente studiosi del pubblico bene, quali il D. di Sindaco cav. Lanfrat e l'assessore avv. Pognucchi, edotta pienamente dei danni che un'acqua non sana, adibita ad uso domestico, può arrecare alla salute cedendo alle insistenze ed umanitarie sollecitazioni dell'egregio avv. Dr. Oriani, consigliere Comunale, ed interpretando il vivo desiderio generale dei cittadini, invitò la Commissione dell'acquedotto a riprendere colla massima premura il progetto preteritoramente abbandonato, e la incaricava nella persona del chiarissimo avv. Zitti, Consigliere Provinciale di presentare nella prossima seduta del patrio consiglio, una relazione sul suo operato e sugli atti inerenti al progetto dell'acquedotto.

Non sarà certamente piccola la spesa, e sensibile abbastanza il sacrificio, che il bilancio dovrà sostenere; ma tenuto calcolo che la salute pubblica è suprema legge, ne avvantaggierà di molto, che sarà diminuito il numero degli ammalati e con essi la spesa enorme del sussidio e delle rette ospedaliere, l'azienda del Comune ne risentirà ben presto il benefico sollievo, e l'opera altamente umanitaria compiuta, auspice l'attuale amministrazione, sarà benedetta da tutti, ed i posteri saranno orgogliosi di aver avuto nel loro padri dei veri benefattori.

Questo è il voto dell'intero paese di Spilimbergo, ed il vagheggiato acquedotto sarà esempio e sprone ad altri comuni che al pari del nostro, sentono il bisogno di un'acqua veramente potabile.

Da Cividale.

La « Favorita ». — 20 settembre — Alla serata d'onore del bravo tenore sig. Zonghi intervenne un pubblico straordinario.

Il sig. Zonghi fu insuperabile ed applaudito senza fine.

Gli altri artisti pure confermarono la loro bella fama. L'orchestra perfetta. Al tenore Zonghi venne regalato un orologio da tavola in bronzo, stile antico, fra le ovazioni del pubblico.

All'ultima della Favorita di stasera convenne l'élite della cittadinanza e molti forestieri.

L'esecuzione fu inappuntabile per parte di tutti, cantanti ed orchestra. El pubblico fu largo di molte dimostrazioni, chiamando tutti gli artisti al proscenio.

Il sig. Montico fu molto festeggiato e due volte chiamato al proscenio. Bravo! Giustamente anche il maestro De Stefani fu oggetto di molte dimostrazioni ed applausi.

Anche la Presidenza fu calorosamente chiamata al proscenio.

Così ebbe termine la breve stagione della Favorita che lasciò tra noi una memoria ottima, augurandoci poi che il Teatro ora si bene modernato non istia troppo chiuso.

Riuguadiamo poi la solerte Presidenza ed il maestro De Stefani per averci procurato simile spettacolo.

L'ascensione aerea. — Finalmente oggi alle 5 pom. il capitano Quaglia fece la sua ascensione col pallone aerostatico, in mezzo a molta gente a pagamento, nel parco del Collegio, ed infinità di gente sul ponte ed adiacenze.

Ci fu un po' di timore in principio per una spaccatura subito riparata. Al suono della banda, il pallone enorme (56 metri) si lanciò in aria portando seco l'ardito aeronauta il quale con esercizi ginnastici sfidava l'elemento celeste.

Applausi ed evviva senza fine.

Bravo il signor Quaglia il quale, prima di salire baciò la sposa ed il figlio (un bambino) per aver così la benedizione domestica affine di non incorrere in guai.

Il pallone prese la direzione nord ovest, salendo a circa 700 metri, ed andò

a cadere nelle vicinanze del nuovo Cimitero.

Molte furono le congratulazioni fatte al Quaglia, il quale è alla 59.ª ascensione con molte medaglie.

Moltissimi forestieri Alla 6 ebbe principio il ballo in piazza Paolo Diacono, molto animato fino a tarda ora.

Raccomandazione. — Raccomandiamo all'on. Municipio di provvedere a che sulla riva del pozzo di Calisto si sparga della ghiaia per evitar cadute, e che venga osservata l'ordinanza sui battimenti sempre in contravvenzione col l'orario.

Personale scolastico. — D'entro sua domanda, il dottor Angelo Duse, professore di lettere italiane nella nostra scuola tecnica è stato trasferito alla scuola di Pordenone. Egli deve trovarsi nella nuova residenza per il 1 ottobre.

Promozione. — Il cancelliere della nostra pretura, sig. Antonio Zurchi, venne con recente decreto promosso alla seconda categoria.

Visita illustre. — Venerdì fu nella nostra città, per pochi momenti, il generale Pelloux ex ministro della guerra.

Da Pordenone.

Il gozzo di un tacchino preso per... un feto umano! — Questa è proprio da contar! — Mercoledì scorso un grave avvenimento mise sossopra le domestiche delle vucce che stanno presso la chiesa del Cristo. Fu trovata una scatoletta di latta chiusa, che, con generale raccapriccio, si verificò contenere... un feto umano!

Portata la scatoletta nella stanza mortuaria del vicino civico Ospedale, sono state subito avvertite le Autorità, ed accorsero prontamente sul luogo, per procedere alle prescritte constatazioni di legge, il Pretore nob. Dott. Farlati, munito di un grosso manuale di medicina legale, il perito medico dottor Spangero, accompagnati da guardie, inservienti ecc.

Aperta però prudentemente la scatoletta e iniziata colle volute diligenti cautele l'esame del suo contenuto, uno scoppio d'ilarità risuonò fra le pareti del lugubre recinto... — il supposto corpo di reato altro non era che... un gozzo di tacchino, riconosciuto il quale, il giudizio fu concesso con maestosa solennità si è ritirato.

Ringraziamento.

Cigolotti Francesco e famiglia sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che con gentile pensiero sono concorsi a rendere i funerali della estinta loro Felicità Lombardini Cigolotti.

Ringraziano pure anche i particolarmente i compaesani tutti e del Comune che si prestarono con tanta spontaneità, e premura assicurandoli che non accideranno mai più la partecipazione che presso al loro dolore.

Chi dono venia per l'involontaria mancanza nel darne le partecipazioni. Selnano, (Pordenone) 30 settembre 1895.

Convitto Nazionale "Paolo Diacono".

In Cividale (Friuli).

Nel suo maestoso edificio, circondato da un parco stupendo e da campagne e colline ridenti, ha il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica.

S'impadroniscono gratuitamente gli insegnanti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo. — Il Convitto è sussidiato ogni anno dal Governo proprietario con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una gratissima sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestri. Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

Letteratura nuziale.

Già, dalla vetusta Aquileia vecchie nostro corrispondente ci tramise breve annuncio delle nozze ivi celebrate fra la gentile signorina Anton etta M. Chellini e il signor Giuseppe Soprancasa — nozze che riescono una vera festa per il paese, dacché la famiglia dello sposo volle, con bel pensiero, compartecipare della sua gioia tutti i cugini e dipendenti propri. E il corrispondente ci accennava a numerose pubblicazioni di circostanza.

Ora, abbiamo sotto l'occhio quelle pubblicazioni in prosa ed in verso; e ci sembra doveroso dedervi qualche parola. Nota predominante, in esse, è l'affetto, che detta una affettuosissima lettera al fratello dello sposo, signor Giovanni, ed agli zii di Terzo — Enrico, Pietro e Angelo Bressan, ed alcuni bei versi da parte della sorella e cognata Felicità, da Terzo.

Il prof. G. D. Grotto, da Mestre, ove godeva le vacanze scolastiche, diresse agli sposi bei versi scelti, nei quali ricorda l'opera dello sposo prestata nel Convitto Paterno di Udine, ove si era

fatto amare da colleghi e discepoli; e chiede benauguranti da questa sposa.

La famiglia Colombatti dott. Marco, da Muzzana, con breve lettera presenta auguri cordali. Il p. r. di Felicioni, da Udine, fa gli auguri suoi in una bellata felicemente accettata. Da Monfalcone, l'amico nostro Francesco Vernaghi manda un'ode, ove fra le fibre belle cose dette, nota come l'amor di Patria non debba essere dimenticato nella felicità della nuova famiglia. Infine, da Trieste, il signor Giuseppe Gregora e consorti mandarono vari pini d'affetto e di sentimenti delicati.

Da Gorizia.

Gazzarra elettorale. — Non sapremmo come altrimenti definire quanto si fece nel pomeriggio alla sera ed alla notte di mercoledì dopo compiuto l'atto elettorale, nella locanda Alla Stella, dopo che fu proclamato l'esito che partiva alla Dieta altri tre campioni radicali sloveni. Già durante il mattino, in Piazza del Duomo, vi furono parecchi conflitti fra i partigiani dei candidati sloveni moderati e quelli dei radicali. Mancò poco che in qualche momento non si venisse alle mani: e la polizia dovette far atto di presenza.

Il pubblico che osservava quegli eccessi di idrofobia, rideva.

Proclamato l'esito, l'idrofobia si cambiò presto in sgangherata allegria.

Il deputato del loro cuore e delle loro prepotenze pagate colle sue tasche, venne con assordanti grida ed esclamazioni entusiastiche portato alle stelle, cioè no, alla Stella, ove fu, sempre a quanto ci assicurano, festeggiatissimo.

Fra torrenti di vino furono pronunciate fiammeggianti discorsi. Presenzavano tali che in seguito alla nota circolare ministeriale sui doveri degli impiegati, avrebbero dovuto trovarsi ben lontani da quella gazzarra.

Parlarono deputati, professori, redattori, preti e si sfidarono contro gli onorevoli Marani e Venuti, e contro tutto quanto ad essi non garbava, naturalmente mettendoci anche un po' di insinuazioni.

Naturalmente, i maggiori dolori li hanno avuti per la proibizione di attraversare la città in occaso della festa di Salcano. Avevano così bene architettato il disordine...

Siccome poi, per d'ordine il pubblico, dopo la commedia ci vuole la farsa, a questa si prestò benignamente un non so, il quale, uso forse a maneggiare un certo materiale che per essere trasportato dalla città alla campagna, bisognava delle ore avanzate di notte, tenne di dipingere con quel materiale il nostro Podestà, il dott. Marani ed in generale tutti i goriziani.

La gazzarra durò un pezzo, senza che venisse impedita; tutti bevevano il vino a ufo, e naturalmente, gridavano evviva a chi lo pagava... Mit. canagliume faceva poi il pubblico, bevendo, come sopra, alle spalle del noto Pantalone.

Da Ronchi di Monfalcone.

Lesotti complotti. — L'or defunto cav. Federico de Dottori, lasciò a favore del fondo intangibile dei poveri di Ronchi l'importo di f. 1000 e quello di f. 200 a favore di questa Società operaia.

Sogni.

Sogna il po' di i piaceri tramonti, Il dolce azzurro del mar e del mare, Le bianche vette dei lontani monti, I lieti sguardi e le parole care,

Le nuvolette nell'azzurro erranti, La primavera, gli uccellini, i fiori, Le selve ombrose, i lieti suoni, i canti, Dalle bianche farfalle i dolci amori.

Sogna l'artista la bella gioconda, Sogna l'amore la favolosa bionda.

Seguete, settembre 1895.

DIEGO MORA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Adria-Riva Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 30 Ore 7 ant. Termometro 15,3 min. Ap. notte 13,5 Barometro 767.

Stato atmosferico Sereno Vento N. pressione calante

ERI Serezo Temperatura massima 27,2 minima 14,8 Mota 20,87 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Settembre 30

Sole Lova ore di Roma 6,4 Lova ore 16,37 Passa al meridiano 11,58 57 tramonta 2,25 Tramonta. . . 17,45 alla giorni 12

Provvedersi del passaporto.

Un comunicato del Ministero degli Esteri annunzia che l'ambasciata italiana a Vienna raccomanda agli operai italiani, che si recano in Austria a cercare lavoro, che si muniscano del passaporto. Spesso i proprietari e gli imprenditori, anche essendovi lavoro, non accettano operai senza passaporto.

Come il Governo

protegge l'agricoltura.

Leggiamo nel *Bollettino dell'Associazione Agricola Friuli* N. 15 16:

Dal 1887 in poi la Associazione a grana fruttana, ed in seguito molti altri sodalizi, del Veneto, importarono notevoli quantità di un concime (istatico) e munitamente addatto ad accrescere la fertilità di terreni irrigui, o freschi e profondi: il Thomas. Era una nuova risorsa, come la ebbe a chiamare il c. Freschi che primo ne propose l'uso in Italia, e la nostra Associazione la quale cominciò con pochi quintali ad offrire l'acquisto ai propri soci, raggiunse un esito realmente insperato, tanto che in qualche anno si superò la cifra dei ventimila quintali distribuiti ai soci dell'Associazione agraria friulana.

Gli ottimi effetti di quest'concime si confermarono sempre più, e si comprese come, in certi luoghi, il Thomas costituiva uno dei mezzi più economici per rendere produttivi, terreni che si erano mostrati refrattari a tutti gli altri mezzi di fertilizzazione. E anche nel corrente autunno, i soli soci della nostra Associazione hanno finora sottoscritto per oltre diecimila quintali.

Ma l'occhio sempre vigile del fisco trovò, quest'anno per la prima volta, che si poteva colpire di una tassa d'imballaggio i quali contenevano il fosfato Thomas.

Bisogna notare:

1. Che solamente dopo nove anni di libera introduzione, la dogana di Venezia si accorse (questo ben inteso in seguito a una circolare ministeriale) che i sacchi del Thomas potevano andar soggetti a dazio.

2. Che gli imballaggi di questa merce arrivano purtroppo sempre in cattivo stato, perchè tale concime è pesantissimo, costituito da particelle angolose che tagliano le tele: di più esso contiene circa il 50 per 0,0 di ossidi di calce e di magnesio emulsionemente corrosivi.

Era quindi evidente che le tele, le quali contengono il Thomas, non potevano formar oggetto di speculazione, e che anzi non erano nemmeno addatte a contenere il concime. E questo è tanto vero che i compratori devono tollerare il 2 per 0,0 (il quale in pratica sale a molto più) in mancanza di peso, e che anche la dogana di Venezia per otto anni comprese non essere tali imballaggi passibili di dazi.

Non fu quindi che una suggestione del ministero, il quale subodorando un nuovo espediente di entrata, e punto non badando agli interessi degli agricoltori, impose alle autorità doganali di colpire con dazio questi miseri imballaggi.

La cosa riesce più ingiusta quando si consideri, non solo che le tele dei Thomas sono assolutamente inservibili; ma che in ogni caso il dazio supera il valore intrinseco della tela, giacchè nessun sacco di Thomas, anche scotto fra i rarissimi che rimangono in d'accrete condizioni, ha un valore di centesimi 11 quale è appunto il dazio imposto.

La nostra Associazione non mancò di far rilevare la patente ingiustizia e pregò tutti i deputati del Friuli a voler interporvi, non perchè il ministero delle finanze faccia concessioni, ma perchè riconosca la enormità del balzello a cui si verrebbe sottoposti.

Il Ministero rispose che, se la dogana di Venezia non lasciava di moto proprio passare gli imballaggi del Thomas senza dazio, la cosa sarebbe stata giudicata ai periti e questi avrebbero giudicato. Intanto però si dovette anticipare il dazio, col fiscalismo che domina, temendo che i periti segnano la chiara intenzione del governo di tassare.

Mentre a parole tutti i ministri sono concordi della necessità di sollevare l'agricoltura dalle sue tristi condizioni, sta il fatto che in pratica non si bada punto a rendere più onerosa le risorse da essa trovate per suo miglioramento. Difatti non si colpiscono per es. i buoni imballaggi delle lane e di molte altre merci, perchè gli industriali sanno far valere le loro ragioni, ma si tassano gli stracci che contengono concime.

Noi vorremmo che il ministero, se proprio ha bisogno di questa miserabile risorsa, fosse più sincero e tassasse direttamente le materie indispensabili all'agricoltura. Ma l'appigliarsi al sistema di colpire indirettamente tele inservibili e che evidentemente sono anzi insufficienti per contenere il concime, è una evidente illegalità.

Confidiamo ancora che i nostri deputati, i quali si mostrarono davvero molto pronti nell'adoperarsi affinché la ingiusta tassazione non venisse applicata, sapranno far sentire alta la loro voce e decidere il ministero a voler essere meno illegalmente fiscale.

La mancanza di biglietti emessi.

Da parecchi mesi è lamentata nell'alto Friuli e nella provincia tutta, la mancanza di biglietti piccolo taglio, ed il fatto si spiega colle operazioni di cambio manuale che massime ora hanno luogo su vasta scala.

Il grave inconveniente potrebbe essere tolto, senza troppe difficoltà, dalla succursale della Banca d'Italia in Udine, la quale invece trovata sempre sprovvista di quei tanto ricercati biglietti.

Cronaca del tempo.

Il mese di settembre sta in strada. Il caldo persisteva come nel mese di luglio. E le previsioni sono per la continuazione del tempo asciutto. Il barometro è altissimo. La campagna soffriva la siccità; nelle strade la polvere è alta qualche centimetro e gli alberi sono più verdi ma cenerognoli. Un spettacolo sconsolante.

Per la campagna, anche se la pioggia venisse ora, non apporterebbe in generale vantaggio, tranne che agli ortaggi a genere.

L'uso hanno sofferto anche per la siccità in qualche luogo si vedono uccelli quasi disidratati.

Parecchi villaggi sono quasi privi di acqua. Anche dove c'è acquedotto, le fontane non danno che gocce. Se Udine non fosse dotata dell'acquedotto, che malgrado la siccità mantene quasi costante lo stesso quantitativo d'acqua, a quest'ora patiremmo non pure della mancanza di questo prezioso elemento.

Tiro a segno.

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di ottobre verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ora sotto indicate:

Domenica 6 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 tiro preparatorio lezi n. 1 a 2.

Id. 13 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 3 a 4.

Id. 20 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 5 a 6.

Id. 27 ottobre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 7 a 8.

Id. 10 novembre dalle ore 7 alle 9 1/2 lezioni 9 a 10.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

Tiro a segno a Roma.

Dalle notizie pervenuteci fino ad oggi nessun pronostico può dedursi sull'esito finale delle gare. Speriamo bene!

Nella categoria dei maschi, rappresentanza internazionale hanno fatto delle belle serie F. B. di Udine, Franz di Mogio e M. Rocutti di Pontebbi.

Continuano animatissime le gare che termineranno domani alle ore 12.

Gara alle bacche.

Alle 7 ant. di ieri incominciò la gara alle bacche nell'osteria alle Piere in Via Superiore, diretta dai noti A. Fantolin e L. Colautti. Sedici erano i giocatori nella prima prova, otto nella seconda e quattro nella terza. Questi quattro si contrastarono i premi ed ottenne la medaglia d'argento il sig. Giuseppe Giacchetti, diploma di 1.º grado il sig. Mirato Giovanni, di 2.º grado M. negon Olivani, e di 3.º grado Talmasson Valentino.

Un numero di spettatori presenziarono alla gara che procedette colla massima regolarità sotto la direzione di apposta Giuria incaricata della sorveglianza.

Prima di lasciare il terreno fu fatto un brindisi ai vincitori.

Sarebbe desiderabile che queste gare si ripetessero più spesso per mantenere il prestigio che in questo gioco i friulani hanno sempre tenuto, ma che da qualche tempo sembra in decadenza.

NB. La medaglia per 1.º premio venne donata dal sig. Augusto Calerara.

Nozze.

Jeri, in Pordenone, si è celebrato il matrimonio del signor Ildebrando nobile Gabrieli nostro concittadino con la buona e leggiadissima signorina Maria Gatti. Auguri agli sposi, e congratulazioni alla famiglia.

Il banchetto dei sarti.

Jeri si riunì a fraterno banchetto la società dei sarti della nostra Città, al Ristorante Cecchini.

Il banchetto fu servito splendidamente e di ciò va data lode al ristoratore sig. Cecchini, che sempre, del resto, sa fare le cose per bene.

Durante il banchetto composto di trentadue commensali, regnò sovrano l'armonia e l'allegria.

Furono tenuti due discorsi applauditissimi, da parte del signor Presidente Giuseppe Tubelli, e del signor Corbelli. Molti e indovinati i brindisi.

Giunsero due telegrammi di felicitazione e di auguri, uno da Genova, firmato dal sig. Angelo Pitani, a nome di quella Società Sarti, ed un altro da Bologna firmato dal sig. Daniele Pitani, a nome pure di quella Associazione.

Fu letta e gradita assai anche una lettera del sarto Giovanni Pittani di qui, inneggiante al sodalizio.

Il banchetto, incominciato alle due, durò sempre lieto fino alle 7 1/2 pom.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Da domani in poi il trattamento avrà principio alle ore 8 precise.

IL DELITTO DI UN PADRE

si batte il capo di un pargoletto
contro il pavimento.

Adesso adesso hanno arrestato un
bambino di giorni venticinque.
Così venne a raccontarci un amico, in
fatto, stamane.
La notizia ci pareva una fiaba, tanto
poco credibile si attese a credere; anche
il modo dell'omicidio: prendere un
bambino di sei mesi, e sbatterlo
contro il pavimento, sotto il letto.
C'era un soprano, un apprendista
questi particolari:
Francesco Ren del fu Vito, d'anni
25, calato, detto Gallù, nato a Ven-
ezia, domiciliato in via Cias al nume-
ro 1, ammogliato con Florio Innocenza,
padre di sei figli — ora, di cinque,
che l'ultimo, pur troppo, od è morto
non arriverà a sera.
Dato al vino e all'acquavite, si ub-
riacava spesso: e in quei giorni, ed
era si può dire tutti quelli in cui gli
spitassero fra mani dei danari, per la
figlia era il martirio. Molte volte,
gli e gli e dovevano fuggire di not-
turno per sottrarsi alle immanabili
voci di quell'abrutito.

Nell'estate passata, in preda forse ad
un accesso alcoolico, levatosi le vesti e
in la camicia, passeggiava nudo per la
casa: onde fu arrestato per oltraggio al
pubblico pudore e condannato a venticinque
giorni di reclusione. Fu allora che il
suo Francesco fu sottoposto all'esame
medico perché si voleva — od egli stesso
voleva — passare per affetto da frenosi-
tà. Il Tribunale però lo ritenne
responsabile.

A quanto dicono i vicini, ultima-
mente il Ren andava soggetto a delirio
alcoolico solo due o tre giorni dopo
l'egli fosse stato ubriaco.

La casa al numero 27 di via Cias è
una casetta bassa, coi soli pianterreni
primo piano.
Smatinata, la sventurata moglie del
Ren stava in cucina, preparando il caffè.
Aveva lasciato il marito a letto; e vi-
cino, in una cesta il bambino ultimo
nato, di nome Giuseppe. Verso le sette,
ad un rumore come di corpo caduto
sul pavimento, di sopra.

— Bisognerà ch'io vada a vedere —
pensò. — Che non fosse caduto?
Basta che non faccia male alla ma-
re, nel rimettersi a letto.

Il marito giaceva a letto, tranquillo;
bambino, sotto la lettera, sul pavimen-
to. Quello scagurato, forse infastidito
perché il piccolo piangeva e non lo
lasciava dormire — forse in un accesso
subitaneo di delirio alcoolico — aveva
ferrato il figliuol suo avvolto nelle
coperte e lo aveva scaraventato contro il
pavimento.

Inorridita, la povera donna raccoglie
semivivo infante e urlando scende in
cucina.
Tosto accorrono altre donne. Il bam-
bino è trasportato nella casa dirimpetto.
La notizia del fatto è appresa rac-
cicchiando. La gente si agglomera at-
torno alle case.

Nella via Cias lavorano alcuni sel-
duttori.

Chi va per un medico: chi nel mi-
stato avverte le guardie di città.
Il dott. Giordano d'Agostini, com-
parso non appena avvertito, constata
lo stato gravissimo del pargoletto: fra-
tura delle ossa parietali, commozione
cerebrale, la morte vicina — inesorabile.

E intanto, il pargoletto, stava tran-
quillo, di sopra. Chiesto da un suo co-
llocante cosa avesse fatto:
— Io? — risponde. — Nulla.
— Hai ammazzato tuo figlio.
— Io?.. Io no.

Si chiama in fretta il sacerdote don
Giacomo Gravigi, per battizzare il mo-
rto: e la sacra cerimonia è compiuta
al mezzo ai pianti desolati della povera
madre.

S'provengono parecchi agenti della
Pubblica Sicurezza. Lo snaturato padre
messi in una pubblica vettura e con-
dotto in carcere — tra le imprecazioni
di una folla di popolo, tra cui parecchi
già clamavano di voler far giustizia
sommaria.

Quando noi fummo, più tardi, sopra-
l'ufficio, il moriente già era stato tipor-
tato nella sua casa. Deposto nella cesta,
vicino alla tavola, nella piccola e ane-
sta cucina, aveva la sola faccia sco-
perta: gli occhi semichiusi, la bocca
palanata. Ogni qual tratto, dalle labbra
livede usciva un gemito — un ran-
golo — e quel gemito si disponeva agli
occhi e ai lamenti della sua po-
vera madre. Pietose donne stavano ac-
canto alla misera culla, con la candela
benedetta accesa — aspettando che da
quella piccola bocca uscisse l'ultimo
respiro.

E le pie donne avevano tutte gli oc-
chi molli di pianto; e la madre infelice
— sola — in un angolo — non osando
vicinarsi al diletto suo per non vedere
quale scempio il padre assassino ne a-
vesse fatto — lamentava e si contor-
nava nell'angoscia in modo da intenerire
la macigno.

Il Ren, del suo matrimonio con
la Florio — aveva figli. Sei vivono:
quattro maschi e due femmine. I tre
maggiore, tra i quali una sedicenne, la-
voravano; due, piccoli, erano per la
strada, oggi, a giocare coi loro com-
pagari, incoscienti; l'ultimo è l'ucciso.

Esposizione fotografica

dell'Associazione Universitaria Torinese.
La Presidenza della Associazione u-
niversitaria torinese col nostro mezzo
raccomanda vivamente ai dilettanti fo-
tografi ed in ispecial modo agli studenti
— i quali intendono esporre alla mostra
fotografica che avrà luogo il mese di
novembre p. v., nella nuova sede di
quella nuova Associazione universitaria
— di comunicarle prima del 30 ottobre
la loro domanda d'ammissione.

E' assicurato già il concorso di va-
lenti dilettanti fotografi e fra le Asso-
ciazioni Universitarie estere hanno pro-
messo la loro adesione quelle di Pa-
rigi, di Liegi, di Montpelier, ecc. Sarà
inviata con premura copia del regola-
mento dell'Esposizione a chi ne farà
richiesta presso la Segreteria dell'As-
sociazione Universitaria di Torino, via
Principe Amedeo, 20.

I nuovi canoni governativi
del dazio consumo.

A titolo di curiosità diamo il pro-
spetto dei canoni del dazio consumo co-
munale stabilito dal governo per de-
cennio 1896 1905 per i principali centri
della Provincia.

Udine 23453 — Pordenone 23000 —
Cividale 22000 — S. Vito al Taglia-
mento 15100 — Palmanova 14500 —
Gemona 14000 — S. Daniele 14000 —
Tarcento 11040 — Spilimbergo 9500 —
Codroipo 9000 — Sacile 9000 — Lati-
sana 8805 — Maniago 6800 — S. Giorgio
di Nogaro 6000 — Tolmezzo 5004

Decesso.

Il 27 and a Gonsar moriva, nel rim-
pianto generale, Maria Chiavogato figlia
del signor Alessandro.

La bu na giovane contava appena 25
anni, e adorna di tante virtù godeva
meritamente simpatia ed affezione per
parte di questa popolazione.
Da ciò la solenne dimostrazione con
le funebri onoranze, per il che la fa-
miglia sente vivissima riconoscenza.

Il Collegio-Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di
Treviso, entra nel suo quarto anno di
vita fiorenti.

Sono già aperte le iscrizioni per il nuovo
anno scolastico, e dietro richiesta la
Direzione trasmette regolamenti e pro-
grammi.

Ringraziamento.

I sottoscritti vivamente commossi per
le tante attestazioni di condoglianza e
per il concorso ai funerali dell'amata
sorella Laura Cecconi, vivamente
ringraziano tutti coloro che si presta-
rono in codesta triste circostanza e in
qualsiasi modo, a tenere il proprio dolore.

Udine, 31 settembre 1895.

Carlo e Maria Cecconi.

Gratitudine degli operai.

Al nostro sindaco pervenne la se-
guente lettera:

Onorevole Sindaco del Comune

di Udine.
Gli operai dell'officina ferroviaria di Pontas-
sieve venuti a cognizione della spontanea e
degnata manifestazione d'affetto che codesta po-
polazione volle rendere alla venerata memoria
del loro cari compagni Innocenti-Belli Gio-
vanni e Carotti Napoleone, caduti miseramente
al ponte Peraris la mattina del 19 corrente,
esprimono alla S. V. III. la più grande ricono-
scenza pregandola inoltre a volersi rendere
interprete dei loro sentimenti verso codesta
nobile ed umanitaria cittadinanza, che volle sì
tanto onorare quelle vittime del lavoro e del
proprio dovere.

Nel tempo stesso fanno caldi voti per la
pronta guarigione dei superstiti feriti, avanzi
miracolosi di quella immensa sciagura.

Pontassieve, 11 26 settembre 1895

Con ossequio

Pelli Ippolito

seguono le firme di altri 101 operai.

Posta economica.

Da Piazze al Tagliamento persona a noi
ignota ci manda, con grande ritardo, la rela-
zione dei festeggiamenti di quel Comune. Ma
sino da venerdì abbiamo dichiarato la chiusura
della rubrica; quindi non è il caso di far leg-
gere nel 30 settembre quanto si fece a Piazze
nel giorno 20.

Ad un Tizio di Nazario facciamo sapere, che
reputiamo affatto opportuna la sua polemica.
Siccome certe cose dove capite, non c'è bi-
sogno di spiegazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di
pagamento di dazi doganali è fissato per
il giorno 30 settembre a lire 104.82.

Il prezzo del cambio che applicheranno
le dogane nella settimana dal 29 sett. al
7 ottobre per i dazi non superiori a
L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in
L. 104.90

Corso delle monete

Florini 220 — Marchi 129.50

Napoleoni 20.92 Sterline 28.85

Nella ricorrenza dell'anniversario

Zampieri Luigi.

Oggi è l'anniversario della dolorosa
tua dipartenza. E tristi questo ricordo
il quale ravviva l'immortale dolore della
inconsolabile vedova, figlia e parenti
tutti.

Ripeto non fu il solo morbo che
spense la tua esistenza, ma furono i
dolori morali e l'apice della malvagità
imputa fin ora.

A noi resterà il compito e il conforto
di poterti un giorno rivendicare

C. F. Z. — M. Z.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino set-
timanale dal 22 al 28 settembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 12

Morti 2 — Raposti 2

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Ida Zampieri di Giulio d'anni 13 scolaria —

Romeo Cavallini di Pietro d'anni 3 — Antonio

Ronchi di Giovanni d'anni 1 e mesi 4 — Lino

Zorini di Vincenzo di giorni 8 — Oliva Vanir-

Zori di Pietro d'anni 38 — Anna Fe-

ruglio — Barbetti fu Angelo d'anni 74 contadina

— Giovanni Peroldi fu Pietro d'anni 45 mu-

ratore — Amadio Peres di Luigi di mesi 2 —

Co. Antonio Reigradò fu Orazio d'anni 54 —

Santa Zuardo — Crespan fu Giuseppe d'anni

77 casalinga — Francesco Barbetti fu Antonio

d'anni 38 facchino — Luigi Orsetti di Felice

d'anni 3 — Pietro Lodolo di Giovanni d'anni

5 e mesi 11.

Morti nell'Ospedale civile

Maria Modesti fu Giovanni d'anni 64 serva

— Anna Donajer — Grillo fu Michele d'anni 31

casalinga — Vittorio Carotti di Antonio d'anni

32, operai ferroviario — Elisabetta Strojazzo-

Rossi fu Natale d'anni 51 contadina — Laura

Cecconi fu Antonio d'anni 48 stattrice.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Colussi fu Giovanni d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospizio Reposti.

Ugo Fiori d'anni 1.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Totale 25

Matrimoni.

Elia Romanelli operai con Luigia Mondolo

serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Italo Fascinato maritocato con Maddalena

Marò operaia — Edo Bernadino agente di

commercio con Ida Terragnoli civile — Andrea

Destione v. pensionato con Maria Chiarvesio

casalinga.

Vendita mobili.

La Congregazione di Carità di Udine

nei giorni di giovedì, venerdì e sabato

3 e 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso)

nella corte della casa N. 16 via Poscolle,

alle ore 10 ant. terrà un pubblico espor-

ramento d'asta per la vendita al miglior

offerente sul prezzo di stima, dei mo-
bili, lingerie ed effetti preziosi del com-
pendio dell'eredità Agnina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco
degli oggetti da venderli sono fin d'ora
ostensibili presso la Congregazione di
Carità durante la ore d'ufficio.

Si rende noto

che nel giorno 15 ottobre p. v. ed e-
ventualmente nei giorni successivi alle
ore 10 ant. avrà luogo la vendita al
l'incanto al miglior offerente dei mobili
del compendio della Massa fallita Vin-
cenzo Morelli, nello stabile Morelli in
Via Jacopo Maronni.

L'incanto dei beni immobili avrà
luogo nella sede di questo Tribunale
avanti il sig. Giudice delegato avv. Du-
menico Forasi il 28 novembre p. v.
alle ore 10 ant.

Il Cavatore

Avv. Umberto Caratti.

LOTTO

Estrazione del 25 Settembre

Venezia 30 — 58 — 38 — 70 — 84

Bari 86 — 28 — 53 — 13 — 73

Firenze 87 — 23 — 76 — 82 — 69

Milano 20 — 27 — 36 — 57 — 50

Napoli 49 — 55 — 22 — 18 — 82

Palermo 73 — 43 — 24 — 82 — 31

Roma 49 — 67 — 52 — 62 — 1

Torino 64 — 2 — 50 — 29 — 59

Gazzettino Commerciale

Mercati civildalesi.

Civildale, 28 settembre. — Bovini. —
1200 furono i capi oggi condotti al no-
stro mercato, però gli affari si limita-
rono a poco, causa la sostanzialità dei
prezzi e la deficienza di compratori.

Civildale 28 settembre. — Uova. —
Vendute 22000 a L. 65.00.

Burro — Venduto quintali 5 da lire

18 a 200.

Frutta — Pomi da lire 15 a L. 20 —

Nocchie da L. 12 a L. 25 — Uva da L.

15 a L. 30 — Pere da L. 20 a L. 35 —

Fichi da L. 5 a L. 10 — Pesche da L. 10

a L. 40 — Susine da L. 20 a L. 25.

Da Trieste.

Le ultime sandanne in linea politica. —

29 settembre. — Ieri mattina fu accor-

data la libertà provvisoria ai signori

Giovanni Monesi, Giuseppe Ara, An-

tonio Fabro, Giuseppe Slama, Diomede

Banco e Giusto Dampieri, fra i condan-
nati per la dimostrazione del 20 set-
tembre.

Ai signori Amleto e Alfieri Basco-
vich, Ruggero Barnardino e Vincenzo
Gorralini fu negata tale concessione,
perché già puniti in linea politica.

Notizie telegrafiche.

L'Italia che progredisce.

Randazzo, 29. Si è inaugurata
l'intera linea della ferrovia circumetnea,
lunga 109 chilometri. Due treni partono
contemporaneamente dai due capi-
poli, Giarrè e Catania, trasportando
gli invitati. I treni s'incontrano alla
stazione di Randazzo. Assistenti alla
festa le autorità della provincia e i sin-
daci dei Comuni concorrenti nella co-
struzione della linea. Le stazioni erano
pav-sate di bandiere e ornate di fiori.
Le bande suonavano gli inni reali e di
Garibaldi. M. Ita. folla aspettava i treni
inaugurali. L'inaugurazione riuscì splen-
dida. Alla stazione di Randazzo la So-
cietà costruttrice offrì un banchetto
agli invitati.

Sembra fabbriche chiuse.

Amsterdam, 29. Ieri la maggior
parte dei politori di diamanti si astenne
dal lavoro, in seguito al rifiuto apposto
dai direttori delle fabbriche di politura
alle pretese avanzate dalle singole asso-
ciazioni operaie. Di settemila officine,
simili e cinquecento rimasero chiuse.
Gli operai scioperanti superano i dodici
mila. I politori pretendono che i pa-
droni delle fabbriche non accettino
operai, i quali non siano iscritti nelle
loro associazioni. Due sole politure la-
vorarono tutto il giorno.

Complicazioni contro la Turchia.

Costantinopoli, 29. L'invio di
navi russe a Creta per proteggere i
cristiani dal feroce odio musulmano
produce qui grande impressione.

Parè che l'Inghilterra manderà pure
navi nelle acque di Creta per non ri-
manere indietro dalla Russia. E così è
aperta una nuova questione, che darà
alla Turchia dei nuovi seri grattacapi.

La situazione a Creta è grave. La
persecuzione contro i cristiani sono di-
ventate atroci. Gli assassini si molti-
plicano.

Luigi Monticco garante responsabile.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e PIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5

(Casa Coccato) (Vicino al Duomo)

STUDIO e DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI e LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

a macchine agricole ed industriali, tubi

di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni

qualità, ecc. ecc.

Avviso.

Si rende noto che presso i locali Ner-

dini (fuori porta Pracehuse) trovano in

vendita all'ingrosso vino americano di 1. a

qualità.

Rivolgersi al Portone Via Daniele

Manin (ex S. Bortolomeo).

Gio. Batta Gervasi

G.B. DEGANI

ritira anche quest'anno

UVE

dalle migliori regioni vinifere

dell'Italia — Assumendo sin

d'ora ordinazioni garantendo

qualità ottime.

Da vendere

una possessione di terreno fratto a ra-

tativo arborato di perche censuarie

261 in mappa censuarie di Morsano

al Tagliamento.

Per trattative rivolgersi direttamente

alla Ditta Suman F. San Sisto di Li-

venza.

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr. Gamberotto, che da circa dieci
anni si occupa di oculistica, ed ha se-
guito un corso di perfezionamento al-
l'estero stabilendosi in Udine, dà visita
gratuita ai soli poveri nella Far-
macia Giralam in Via del Monte (Mer-
cato Vecchio) nei giorni di Lunedì,
Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riesce
poi le visite particolari dalle due alle
quattro tutti i giorni in Via Mercato
Vecchio N. 4 accettati il primo e terzo
Sabato e la prima e terza Domenica
d'ogni mese.

VICARIO e DEL FABBRO

LE INSCRIZIONI

Per le inserzioni si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio stampa di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11.
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marzese — PARIGI Rue de la Harpe, 51 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10, Aldersgate Street.

LE INSCRIZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chiacchierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali, Bastoni da passeggio **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

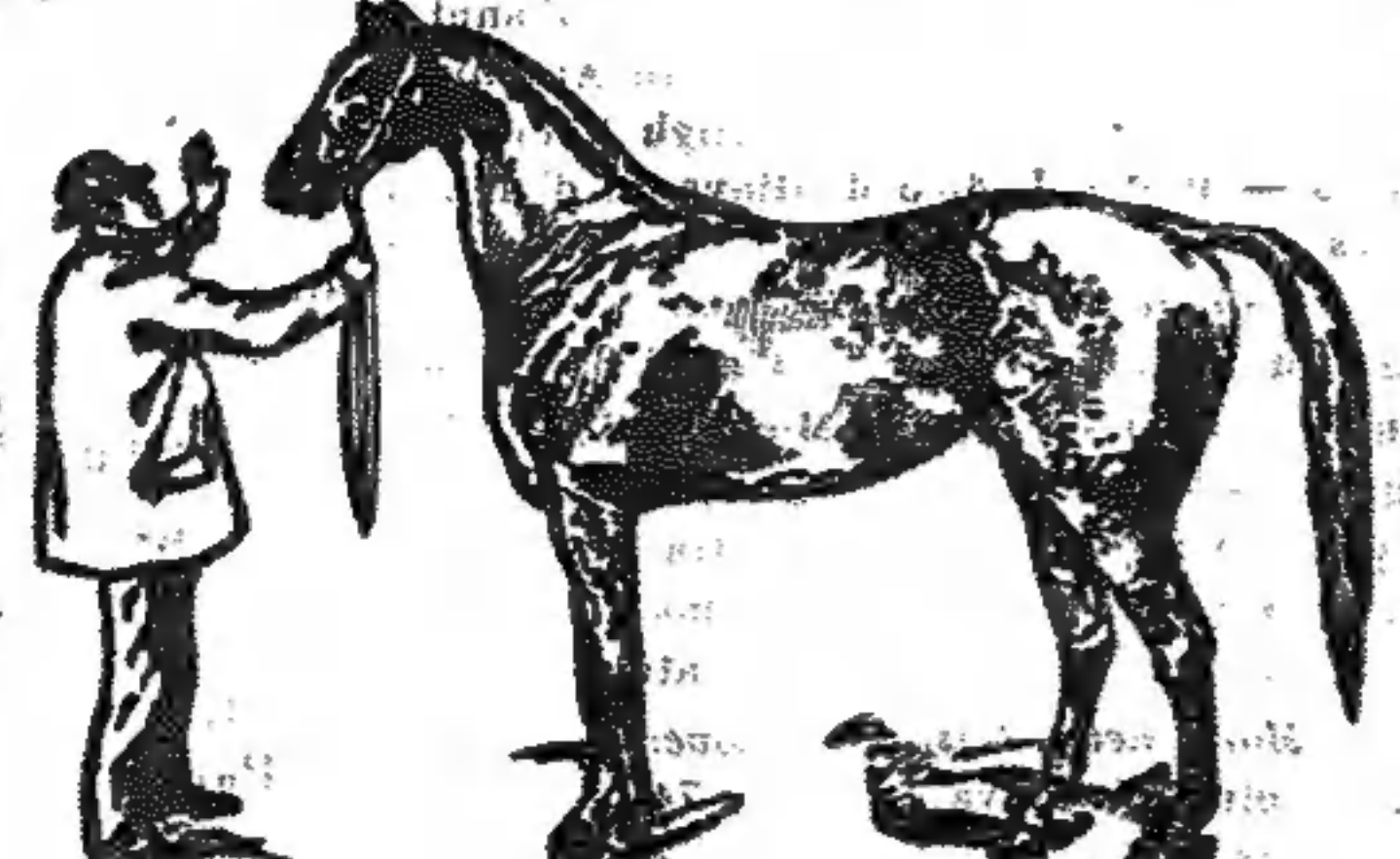
Ogni Adam Rasseltschalm — Townsend Brothers & Co. L. — Swift — Steyr — Vostw. A. T. — Royal Progress — Fibber Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle Co. — Triumph Cycle Co. — Pearl Cycle — Quinlan Works — New Hudson — The Flexible — The Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, barretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI **NOLEGGIO VELOCIPEDI** OCCASIONE — Splendide biciclette merce Inglese L. 275.

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questa antica e preziosa Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da circa 35 anni. Guarisce rapidamente le **zoppature**, le **storie alle**



giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi al tendine, le emorragie, le contusioni, gli scarti, le mollette. Dovunque contano le **storie alle** di petto, angina, bronchite, ecc.
Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Eucalypto.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande
» » » » piccola
Franco per posta L. 5.50 e L. 2.50

Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI & C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro-China-Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle acque da tavola**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli agguizzano all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone & C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale ed in fiaschi, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0.85.

sudetti articoli si vendono da ANGELO GONE & C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longera, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumi Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chiacchierie — PETROZZI ENRICO parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINIS FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sigg. LUIGI BILLIANI farmacista — in Fontanafredda sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo sig. GIUSEPPE GIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Gabinetto Medico Magastico

La Signorina Anna D'Amico, da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2 piano secondo, SOLOGNA.

Osteria al Duillo

Condotta da **CANELLOTTA ANTONIO**
Via Grazzano casa Fabris N. 6
Bianco di Conegliano Cent. 50 al litro
Nero di Albano » 100 »
Nero di Latissana » 50 »
Nero di Prepot » 50 »
Barolo di Prepot » 50 »
Aceto di Vinco » 50 »
Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 1.00 la bottiglia.

Il più grande successo del giorno SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. — Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitello, che non provvisti di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli, dolci ecc., non consuma più di 8 a 10 centesimi di carbone! Meno, quando che non ad arrostiti una... fetta di polenta.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1896, per la confezione di **ABITI DA UOMO SU MISURA** FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PROVA E CONFEZIONATA

Sorabili mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Uster	» 6 » 28	Sacchetti alpaga	» 5 » 12
Abili d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiamo avvertire la rispettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale. Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovate un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carte Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cio ruo d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'idrochinone ed all'Idrochinone. Bagni unici per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Pei sofferenti di Calli
COCCOLO FRANCESCO specialista per i calli
a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni festivi, nei festivi a qualunque ora e senza alcun pagamento al porto di domicilio.
Abitante in via Ciala N. 42
Ricevibile presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere, Professore e Massatore Vecchio N. 9.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente confermati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Libreria e Cartoleria
GIUSEPPE QUERINCIGI
NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA
ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
MANIAGO
Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.
GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE